

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che con Decreto n. 10 del 01.02.2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all’approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

Visti:

la Costituzione della Repubblica Italiana, e in particolare degli articoli 3, 37, 51 e 117;

il D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 “Testo unico sul Pubblico Impiego” con le modifiche e integrazioni del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150;

il D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’art. 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53”;

il D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 “Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”;

la Legge 23 novembre 2012, n. 215. Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni. (12G0237) (GU n. 288 del 11-12-2012);

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l’attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

il D.Lgs. 25 gennaio 2010 n. 5/2010 – Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

il Programma di azioni per l’inclusione delle donne nel mercato del lavoro “Italia 2020”, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri – Ministro per le Pari Opportunità, dicembre 2009;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l’obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell’elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell’equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l’obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 del 22/12/2014 e in particolare l'art. 49, comma 2, che prevede che "nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dal presente Statuto, si applicano, in quanto compatibili, i Regolamenti vigenti della Provincia di Roma";

il vigente Regolamento di contabilità della Città metropolitana di Roma Capitale, adottato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 40 del 05/10/2020;

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 51 del 20/04/2023 recante "Adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.). Triennio 2023 - 2025";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 23 del 22/05/2023 avente oggetto: "Approvazione del Rendiconto della Gestione 2022";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 52 del 25/09/2023 recante "D.Lgs. 118/2011, art. 11 bis - Approvazione del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2022";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 75 del 27/12/2023 recante "Approvazione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2024-2026 con aggiornamento. Approvazione Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2024-2026 ed Elenco Annuale dei Lavori 2024 – Approvazione Programma Triennale degli acquisti di beni e servizi 2024-2026.";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 76 del 27/12/2023 recante "Approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026";

Valutato:

che le disparità legate al genere hanno conseguenze dirette sulla coesione economica e sociale, sulla crescita sostenibile e la competitività, nonché sulle sfide demografiche;

che lo spazio pubblico è uno degli ambiti in cui la disparità di genere si manifesta. La presenza femminile risulta spesso marginale, collegata a ruoli di cura e all'immaginario della domesticità oppure oggettivizzata. I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

che il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

che la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

che il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

che una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

che la Commissione Europea sottolinea l'impegno a favore della parità tra donne e uomini, in Europa e nel mondo, finalizzato ad attuare azioni positive in vari campi d'azione;

Evidenziato che detti campi di azione possono essere così sintetizzati:

- autonomia economica, raggiungibile lottando contro le discriminazioni, gli stereotipi nell'educazione, la segregazione del mercato del lavoro, la precarietà delle condizioni occupazionali, il lavoro part-time involontario e lo squilibrio nella suddivisione dei compiti di assistenza tra donne e uomini;
- rappresentanza di donne nei processi decisionali e nelle posizioni di potere, ove le donne continuano ad essere sottorappresentate rispetto agli uomini, sia nel settore pubblico che privato;
- rispetto della dignità e dell'integrità delle donne, incluse le donne sottoposte a misure detentive, ma anche la fine della violenza basata sul genere, comprese le prassi nocive dettate dalle consuetudini o dalle tradizioni;
- azione oltre i confini dell'UE in materia di parità tra donne e uomini, che permetterà di sostenere lo sviluppo di società sostenibili democratiche;

Rilevato che occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

Ritenuto:

doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere;

necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

Osservato, infine, che occorre impegnarsi a diffondere la parità tra le donne e uomini nel quadro di possibili relazioni con soggetti provenienti da paesi terzi e qui residenti;

Considerato:

che nell'ambito degli appuntamenti di Expo 2015 e Matera 2019, verso il Mediterraneo, a cura degli Stati Generali delle Donne e del partenariato pubblico privato, nazionale ed internazionale, sono state approfondite le tematiche che ruotano intorno a quesiti quali come rendere le città più vivibili e sostenibili, migliorare la qualità della vita dei cittadini e delle cittadine, salvaguardare e nutrire il Pianeta, contrastare i cambiamenti climatici attraverso un miglioramento e un cambiamento degli stili di vita, tutelare la Madre Terra e i nostri territori, sfamare una crescente popolazione, creare un modello sostenibile di sviluppo, e le condizioni di nuovo lavoro per le donne, sostenere le imprese femminili, volano per un reale sviluppo del Paese;

che in queste attività le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

che tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

che, conseguentemente, la costruzione della Rete della Città delle Donne quale percorso interattivo iniziato a Roma nel 2014 con gli Stati Generali delle Donne, proseguito a Milano in Expo 2015, continuato a Matera 2019 e che è proseguito a Novi Sad (Serbia), Capitale Europea della Cultura 2021 e a Procida, capitale della Cultura 2022, coinvolge tutte le donne per raggiungere gli obiettivi enunciati, tenendo sempre presenti come obiettivo la strategia per la parità di genere 2022/2025 e l'Obiettivo 5 Parità di Genere dell'Agenda 2030 dell'O.N.U., perché si raggiunga l'eguaglianza di genere di tutte le donne e le ragazze;

che rientrano tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU:

- l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze anche attraverso una piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica;
- Città e insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili attraverso un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile;

Ritenuto, pertanto, politicamente irrinunciabile, etico e umanamente doveroso recepire e adottare, anche per la Città metropolitana di Roma Capitale, il documento denominato "Le Città delle Donne – Stati Generali delle Donne" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli intenti qui espressi, dandone ampia diffusione, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Vista la propria competenza ai sensi dell'art.42 D.Lgs. n. 267/2000;

Preso atto:

che il Dirigente del Servizio 2 "Promozione Sviluppo Socio – Culturale – Terzo settore – Cerimoniale" dell'U.E. "Supporto al Sindaco Metropolitano, Relazioni Istituzionali e Promozione sviluppo socio-culturale" Dott. Clemente Ruggiero ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Direttore dell'U.E. "Supporto al Sindaco Metropolitano, Relazioni Istituzionali e Promozione sviluppo socio-culturale" ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 24, comma 1, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*", nulla osserva;

DELIBERA

di approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" – allegato alla presente Deliberazione e di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale – quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.